



2 famiglie cattoliche + 2 musulmane = 1 casa

Sabato 12 marzo - ore 17.10

Domenica 13 marzo - ore 10.30

LE VIRTU' PER ESSERE MIGLIORI

La Prudenza



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55

Dalla Cappella della
Fondazione Gio-
vanni XXIII in
Alberobello (Bari)

L'astinenza di Quaresima per rinnovare lo spirito

di mons. Riccardo Fontana
Arcivescovo di Arezzo
Cortona-San Sepolcro

Lunedì 14 marzo
Mt 25,31-46

Passa la scena di questo mondo. All'inizio della Quaresima contempliamo il compimento della storia, il giudizio, quando ogni essere vedrà con i propri occhi Gesù Signore. Il tempo presente ci è dato per esprimerci nella vita personale: non va sprecato. Il Figlio di Dio ci chiede di accorgerci dei bisogni degli altri e di completare con il nostro impegno ciò che manca alla sua passione. Ci chiede di essere generosi, responsabili, attenti a chi soffre. La carità verso i piccoli, i poveri, i malati; l'accoglienza di chi si fa pellegrino fuori della propria patria per cercare la libertà e una vita dignitosa; il servizio da rendere agli infermi, il recupero di chi ha sbagliato, il conforto di chi è nel dolore ci qualifica, agli occhi di Dio, tra i suoi amici che avranno parte con lui nel Regno. Ci è chiesto di scegliere quale senso intendiamo dare alla nostra esistenza, da quale parte vogliamo stare. La santità è il coraggio della diversità, la voglia di essere alternativi al male. Siamo chiamati a convertirci e a formarci alla scuola della sapienza, perché l'impegno quaresimale lasci una traccia profonda nella nostra vita.

Segue a pag.2

22 Aprile
VENERDÌ SANTO

i a sua immagine

AD A SUA IMMAGINE BENEDETTO XVI
RISPONDERA' ALLE VOSTRE DOMANDE

Papa Benedetto XVI risponderà alle vostre domande il giorno di Venerdì Santo, 22 aprile, alle 14.10 su Rai1. Da domenica potrete inviare le vostre domande. Pubblichiamo le istruzioni per farlo. PAG. 4

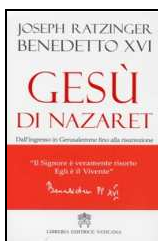
IN ALLEGATO

MESSAGGIO DI PAPA BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA

Alleghiamo a questo numero il Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima, "Con Cristo siete sepolti nel Battesimo, con lui siete anche risorti" (cfr Col 2,12).

PAG. I - Allegato

I NOSTRI LIBRI



GESÙ DI NAZARET

Benedetto XVI

Libreria Editrice
Vaticana

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle
ore 17.30
commenta il
Vangelo della domenica.

Martedì 15 marzo

Mt 6,7-15

La Parola e le parole. La religione dei pagani è fatta di convenzioni, di parole dette, di gesti compiuti, di ritualità e di timore. Gesù, Parola di Dio, si è fatto vicino, ci interpella, ci chiede l'assenso interiore, le ragioni del cuore. Il figlio dell'uomo fa della preghiera una relazione con Dio: ci insegna il dialogo. Ci chiede di favorire la familiarità nei rapporti, l'ascolto e la risposta. Ci svela che il rapporto con Dio è quello di figli con il Padre. Siamo la famiglia di Dio, *famuli Dei*, cioè persone che hanno una relazione stretta, che ricompatta l'intera famiglia umana disgregata dal peccato: superando ogni forma di egoismo risplenderà la sete che abbiamo di un mondo nuovo, fatto di fraternità e di pace. La civiltà dell'amore si costruisce con la logica stringente del perdono.

Mercoledì 16 marzo

Lc 11,29-32

Occorre uscire dalla nostra superficialità. Siamo spesso banali. La presenza di Dio accanto a noi è discreta ma efficace. Eppure siamo continuamente

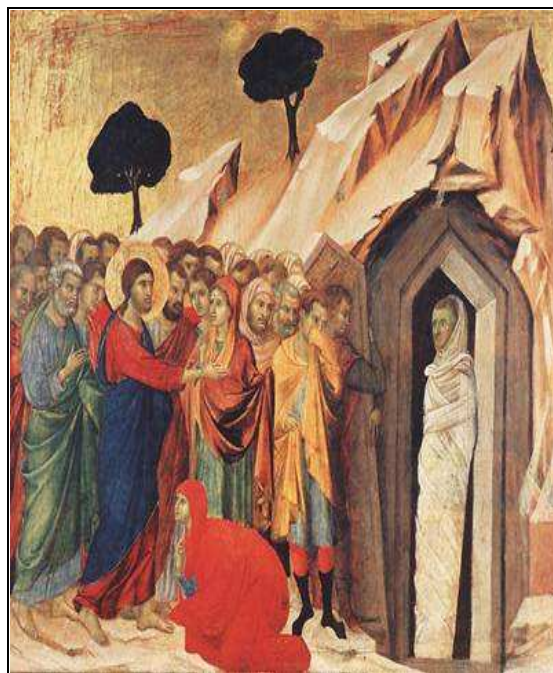
LA PAROLA

Carità

Una persona che ha carità evita il più possibile di arrecare pena agli altri, perché la carità è un mantello che sa nascondere bene gli sbagli dei propri fratelli e non permette di credere che si è migliore di loro.

Giovanni M.Vianney

alla ricerca di segni straordinari, perché non ci rendiamo conto del dono di Dio nella nostra dimensione feriale: nel lavoro, negli affetti, negli impegni familiari. Ci sentiamo abbandonati perché non ci fidiamo di Dio; stentiamo a credere che non ci abbandona neppure quando siamo deludenti e contraddittori. Abbiamo la tentazione di costruirci un Dio a nostra immagine, dimenticando che noi siamo l'immagine di Dio. Dio si rivela, si fa visibile nell'uomo, nella storia, nell'amore che vince il mondo. Siamo impastati di materialismo, che ci rende impossibile accorgerci dell'Amore che non delude, della Provvidenza che ci sostiene, della misericordia che



Superando ogni forma di egoismo risplenderà la sete che abbiamo di un mondo nuovo, fatto di fraternità e di pace. La civiltà dell'amore si costruisce con la logica stringente del perdono

ci salva. Mortificando il corpo con l'astinenza si rinnovi il nostro spirito con frutti di opere buone. Una Chiesa poco disponibile alla profezia non riesce a mostrare la Presenza di Dio.

Giovedì 17 marzo:

Mt 7,7-12

Il coraggio di sognare, la voglia di misurarsi con gli ideali, una rete di relazioni positive sono storie possibili. Il passaggio dall'utopia al reale avviene nella logica del prevenire i bisogni altrui, di osare pensare una società dove la carità prevalga sul-

l'egoismo. Dio non è estraneo alle aspirazioni degli uomini, ascolta la nostra preghiera, assai più di quello che noi pensiamo. Non ci dà pietre al posto del pane, né serpi, spacciandole per pesci. Nel cammino della conversione necessaria vi è la richiesta convinta, diretta al Padre nostro, di ispirarci pensieri e propositi santi e di donarci il coraggio di attuarli.

Venerdì 18 marzo

Mt 5,20-26

Il coraggio di cambiare ci riscatta dalla tentazione dell'ipocrisia, che è incombente anche tra i cristiani. La Geenna era il luogo delle immondizie in Gerusalemme antica. Vi è un'assuefazione al malcostume, che vanifica anche nei migliori l'eroismo necessario per chiamare le cose con il loro nome. Il precetto della Genesi sul nome delle cose per essere praticato richiede in noi il desiderio di esprimere un'umanità forte, bella. Porta con sé anche il rifiuto della mediocrità, come misura della nostra voglia di verità e di giustizia. Prepararsi interiormente alla Pasqua vuol dire ritrovare il comune impegno nella mortificazione corporale, perché

Il coraggio di sognare, la voglia di misurarsi con gli ideali, una rete di relazioni positive sono storie possibili. Il passaggio dall'utopia al reale avviene nella logica del prevenire i bisogni altrui, di osare pensare una società dove la carità prevalga sull'egoismo

porti un vero rinnovamento dello spirito. La libertà senza dominio di sé è illusione. I cristiani, da sempre sanno che per cam-

biare il mondo occorre cambiare se stessi.

Sabato 19 marzo
Mt 1,16.18.21-24a

La giustizia di San Giuseppe è mettere Dio al primo posto. Uomo vero fu il patriarca, uomo capace di avere un posto da protagonista dentro la storia della salvezza. La fede senza l'ascolto di Dio che parla è ideologia che non aiuta l'avvento del Regno di Dio. Il sostegno forte dato da S. Giuseppe alla Madonna ha reso possibile la salvezza dell'intero genere umano. Con la sua umiltà praticata nei giorni della vita, San Giuseppe ha attualizzato i motivi principali del Magnificat: ecco la vera storia d'amore che lo legò alla Madre di Dio. Il silenzio e la

fiducia in Dio fanno diventare ogni persona capace di meraviglie. Il primato di Dio nella storia di ciascuno di noi ci rende capaci di convertire al Signore i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario, siamo sempre consacrati alla lode dell'Onnipotente. □



I NOSTRI LETTORI

Scrivono Paolo e Franca

Carissimo Rosario e tutto lo staff di A Sua Immagine vi voglio ringraziare per la bella iniziativa dell'invio del giornale settimanale. Mia moglie ed io abbiamo da tempo l'abitudine di recitare insieme al mattino le Lodi unendo anche la lettura dei brani biblici della Messa del giorno. Da quando riceviamo il giornale ci facciamo aiutare nella meditazione dal commento che ogni giorno viene pubblicato. E' veramente una grazia, perché quelle parole ci accompagnano per tutta la giornata.

Grazie di cuore, un abbraccio

Scrive Sr Gemma

Grazie per il loro lavoro tanto apprezzato. Sono tanto lieta di ricevere il giornale A Sua Immagine, è un tesoro che aiuta molto nella vita spirituale dove la Parola diventa cibo di vita. Buona Quaresima.

MONS. RICCARDO FONTANA



È nato a Forte dei Marmi il 20 gennaio 1947. Nel 1972 viene ordinato sacerdote e il 16 dicembre 1995 è eletto alla sede arcivescovile di Spoleto - Norcia. Nel 1996 è ordinato vescovo, nel 2009 viene trasferito ad Arezzo - Cortona - Sansepolcro.

Ha collaborato nella Segreteria dell'Arcivescovo Mons. Achille Silvestrini. In seguito è divenuto responsabile in Segreteria di Stato per l'area del Sud-Est Asiatico, l'Australia e l'Oceania. Per quattro anni è stato a capo della segreteria del Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato di Giovanni Paolo II. Attualmente è membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute e membro della Presidenza della Caritas Italiana.

A Sua Immagine Giornale Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

AD A SUA IMMAGINE BENEDETTO RISPONDERÀ ALLE DOMANDE DEI FEDELI

Ad A Sua Immagine Benedetto XVI risponderà alle domande dei fedeli, il tema sarà la figura del Cristo. **Per la prima volta nella storia del Papato e della televisione, un Pontefice risponderà alle domande dei fedeli in un programma tv.** Succederà venerdì 22 aprile, il giorno di Venerdì Santo, alle 14.10 su Raiuno. Le domande possono essere inviate sul nostro sito: www.asuaimmagine.rai.it, nella pagina che verrà appositamente creata; via mail, all'indirizzo: asuaimmagine@rai.it; per posta ordinaria a Borgo Sant'Angelo 23-00192, Roma. Tutto il materiale sarà selezionato, per capire i punti più sentiti dal pubblico. A presentare le do-

mande al Papa, sarà il conduttore del programma Rosario Carello, che spiega così l'iniziativa: «Tutto nasce da questa valutazione: il Venerdì Santo è un giorno particolare e fino a qualche anno fa, anche la televisione se ne rendeva conto con una programmazione che aiutava quantomeno la riflessione. Oggi si è perso questo sentimento: il Venerdì Santo televisivo è un giorno come un altro per tutti i canali: addirittura si vedono litigi, pettegolezzi, amenità. Noi ad A Sua Immagine intendiamo riportare nel palinsesto Rai il sentimento di diversità di questo giorno che ricorda la

morte di Gesù. Abbiamo provato a recuperare lo storico programma che era "Domande su Gesù" per riportare al centro del pomeriggio di quel giorno, nello stesso orario della morte di Gesù, il caso di Gesù. La presenza del Papa, che viviamo come dono e responsabilità, ci aiuterà straordinariamente».



DA DOMENICA GLI ESERCIZI SPIRITUALI DEL PAPA

Saranno sul tema *La luce di Cristo nel cuore della Chiesa - Giovanni Paolo II e la teologia dei Santi* gli Esercizi spirituali in Vaticano per la prossima Quaresima, che si terranno da domenica 13 a sabato 19 marzo con la partecipazione di Papa Benedetto XVI. Le meditazioni saranno dettate da padre Francois-Marie Lethel, dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, Prelato Segretario della Pontificia Accademia di Teologia. Padre Lethel ha sottolineato che il tema scelto quest'anno rappresenta una ideale preparazione, nello spirito di conversione quaresimale, alla beatificazione di Giovanni Paolo II il prossimo 1° maggio. Il religioso - secondo quanto riferito da L'Osservatore Romano - ha ricordato che Papa Wojtyla «è stato insepara-

bilmente un pastore, un missionario, un mistico, un pensatore e un poeta. Formato alla scuola dei santi ha dato nel suo Pontificato un nuovo posto ai santi, considerati non solo come esempi di perfezione cristiana, ma come i migliori teologi, cioè conoscitori di Dio». «Dopo Giovanni Paolo II - ha proseguito Lethel - Benedetto XVI non ha smesso di sviluppare questa teologia dei santi in modo continuo nelle sue catechesi al Popolo di Dio, ma anche proponendola ai teologi e ai sacerdoti. Gli Esercizi iniziano alle ore 18.00 nella Cappella *Redemptoris Mater* del Palazzo Apostolico, con la Celebrazione dei Vespri, la meditazione introduttiva, l'Adorazione e la Benedizione

Eucaristica. Ogni giornata verrà scandita dalla celebrazione delle lodi alle 9, seguita da una meditazione; alle 10.15 ci sarà la celebrazione dell'ora media e una seconda meditazione; alle 17 una terza meditazione, seguita alle 17.45 dalla recita dei Vespri, dall'adorazione e dalla benedizione eucaristica. Durante la settimana saranno sospese tutte le udienze pontificie, compresa quella generale di mercoledì 16 marzo.



PAKISTAN

ASIA BIBI RICORDA IL MINISTRO BHATTI

Asia Bibi ricorda il ministro delle Minoranze Shahbaz Bhatti, ucciso da estremisti islamici la scorsa settimana. Dalla sua cella di isolamento nel carcere di Sheikhupura, in Punjab, ha espresso grande dolore e preoccupazione per la morte del Ministro. L'avvocato di Asia Bibi ha riferito all'Agenzia Fides che la donna è triste per la morte di una persona che «come il governatore Taseer, l'ha difesa esponendosi pubblicamente, e pagando con la vita». **«Asia dice - ha aggiunto il legale - che una parte delle sue speranze è morta con Bhatti, ma vi sono altri elementi che l'aiutano a sperare: il sostegno di**



tutti i cristiani in Pakistan e nel mondo; la visita dei suoi figli, resa possibile, dopo i problemi burocratici, in questi giorni». La donna continua a vivere nel terrore, poiché potrebbe essere il prossimo obiettivo dei gruppi radicali islamici: nei dintorni del carcere di Sheikhupura sono apparsi dei poster con la figura di Taseer, di Bhatti e con un grande punto interrogativo, accompagnati dalla frase intimidatoria: «Chi sarà il prossimo?». Intanto il seggio che era di Shahbaz Bhatti nell'Assemblea Nazionale è stato ufficialmente assegnato oggi dalla Commissione elettorale a Javed Michael, cattolico, esponente del Pakistan People's Party (Ppp), il partito di governo. Javed Michael, rivelano fonti dell'agenzia Fides in Pakistan, è anche il candidato più accreditato per la successione a Bhatti nel posto di Ministro per le Minoranze Religiose.

«CON CRISTO SIETE SEPOLTI NEL BATTESIMO, CON LUI SIETE ANCHE RISORTI»

Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2011

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima, che ci conduce alla celebrazione della Santa Pasqua, è per la Chiesa un tempo liturgico assai prezioso e importante, in vista del quale sono lieto di rivolgere una parola specifica perché sia vissuto con il dovuto impegno. Mentre guarda all'incontro definitivo con il suo Sposo nella Pasqua eterna, la Comunità ecclesiale, assidua nella preghiera e nella carità operosa, intensifica il suo cammino di purificazione nello spirito, per attingere con maggiore abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova in Cristo Signore (cfr

Prefazio I di Quaresima).

1. Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo, quando, "divenuti partecipi della morte e risurrezione del Cristo", è iniziata per noi "l'avventura gioiosa ed esaltante del discepolo" (*Omelia nella Festa del Battesimo del Signore*, 10 gennaio 2010). San Paolo, nelle sue Lettere, insiste ripetutamente sulla singolare comunione con il Figlio di Dio realizzata in questo lavacro. Il fatto che nella maggioranza dei casi il Battesimo si riceva da bambini mette in evidenza che si tratta di un dono di Dio: nessuno merita la vita eterna con le proprie forze. La misericordia di Dio, che cancella il peccato e permette di vivere nella propria esistenza "gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (*Fil 2,5*), viene comunicata all'uomo gratuitamente. L'Apostolo delle genti, nella *Lettera ai Filippesi*, esprime il senso della trasformazione che si attua con la partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, indicandone la meta: che "io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurre-

zione dai morti" (*Fil 3,10-11*). **Il Battesimo, quindi, non è un rito del passato, ma l'incontro con Cristo che informa tutta l'esistenza del battezzato, gli dona la vita divina e lo chiama ad una conversione sincera, avviata e sostenuta dalla Grazia, che lo porti a raggiungere la statura adulta del Cristo.** Un nesso particolare lega il Battesimo alla Quaresima come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva. I Padri del Concilio Vaticano II hanno richiamato tutti i Pastori della Chiesa ad utilizzare "più abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale" (*Cost. Sacrosanctum Concilium*, 109). Da sempre, infatti, la Chiesa associa la Veglia Pasquale alla celebrazione del Battesimo: in questo Sacramento si realizza quel grande mistero per cui l'uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti (cfr *Rm 8,11*). Questo dono gratuito deve essere sempre ravvivato in ciascuno di noi e la Quaresima ci offre un percorso analogo al catecumenato, che per i cristiani della Chiesa antica, come pure per i catecumeni d'oggi, è una scuola insostituibile di fede e di vita cristiana: davvero essi vivono il Battesimo come un atto decisivo per tutta la loro esistenza.

2. **Per intraprendere seriamente il cammino verso la Pasqua e prepararci a celebrare la Risurrezione del Signore - la festa più gioiosa e solenne di tutto l'Anno liturgico - che cosa può esserci di più adatto che lasciarci condurre dalla Parola di Dio?** Per questo la Chiesa, nei testi evangelici delle



domeniche di Quaresima, ci guida ad un incontro particolarmente intenso con il Signore, facendoci ripercorrere le tappe del cammino dell'iniziazione cristiana: per i catecumeni, nella prospettiva di ricevere il Sacramento della rinascita, per chi è battezzato, in vista di nuovi e decisivi passi nella sequela di Cristo e nel dono più pieno a Lui.

La prima domenica dell'itinerario quaresimale evidenzia la nostra condizione dell'uomo su questa terra. **Il combattimento vittorioso contro le tentazioni, che dà inizio alla missione di Gesù, è un invito a prendere consapevolezza della propria fragilità per accogliere la Grazia che libera dal peccato e infonde nuova forza in Cristo, via, verità e vita** (cfr *Ordo Initiationis Christianae Adultorum*, n. 25). E' un deciso richiamo a ricordare come la fede cristiana implichi, sull'esempio di Gesù e in unione con Lui, una lotta "contro i dominatori di questo mondo tenebroso" (*Ef 6,12*), nel quale il diavolo è all'opera e non si stanca, neppure oggi, di tentare l'uomo che vuole avvicinarsi al Signore: Cristo ne esce vittorioso, per aprire anche il nostro cuore alla speranza e guidarci a vincere le seduzioni del male. Il Vangelo della Trasfigurazione del Signore pone davanti ai nostri occhi la gloria di Cristo, che anticipa la risurrezione e che annuncia la divinizzazione dell'uomo. La comunità cristiana prende coscienza di essere condotta, come gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, "in disparte, su un alto monte" (*Mt 17,1*), per accogliere nuovamente in Cristo,

quali figli nel Figlio, il dono della Grazia di Dio: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo" (v. 5). E' l'invito a prendere le distanze dal rumore del quotidiano per immergersi nella presenza di Dio: Egli vuole trasmetterci, ogni giorno, una Parola che penetra nelle profondità del nostro spirito, dove discerne il bene e il male (cfr *Eb 4,12*) e rafforza la volontà di seguire il Signore.

La domanda di Gesù alla Samaritana: "Dammi da bere" (*Gv 4,7*), che viene proposta nella liturgia della terza domenica, esprime la passione di Dio per ogni uomo e vuole suscitare nel nostro cuore il desiderio del dono dell'"acqua che zampilla per la vita eterna" (v. 14): è il dono dello Spirito Santo, che fa dei cristiani "veri adoratori" in grado di pregare il Padre "in spirito e verità" (v. 23). **Solo quest'acqua può estinguere la nostra sete di bene, di verità e di bellezza! Solo quest'acqua, donataci dal Figlio, irriga i deserti dell'anima inquieta e insoddisfatta**, "finché non riposa in Dio", secondo le celebri parole di sant'Agostino. La "domenica del cieco nato" presenta Cristo come luce del mondo. Il Vangelo interpella ciascuno di noi: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". "Credo, Signore!" (*Gv 9,35.38*), afferma con gioia il cieco nato, facendosi voce di ogni credente. Il miracolo della guarigione è il segno che Cristo, insieme alla vista, **vuole aprire il nostro sguardo interiore, perché la nostra fede diventi sempre più profonda e possiamo riconoscere in Lui l'unico nostro Salvatore. Egli illumina tutte le oscurità della vita e porta l'uomo a vivere da "figlio della luce"**. Quando, nella quinta domenica, ci viene proclamata la risurrezione di Lazzaro, siamo messi di fronte al mistero ultimo della nostra esistenza: "Io sono la risurrezione e la vita... Credi questo?" (*Gv 11,25-26*). Per la comunità cristiana è il momento di riporre con sincerità, insieme a Marta, tutta la speranza in Gesù di Nazareth: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo" (v. 27). La comunione con Cristo in questa vita ci prepara a superare il confine della morte, per vivere senza fine in Lui. La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il

Attuare una conversione profonda della nostra vita per orientare con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio; liberarci dal nostro egoismo, superando l'istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla carità di Cristo

nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza: **Dio ha creato l'uomo per la risurrezione e per la vita, e questa verità dona la dimensione autentica e definitiva alla storia degli uomini, alla loro esistenza personale e al loro vivere sociale, alla cultura, alla politica, all'economia. Privo della luce della fede l'universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza.**

Il percorso quaresimale trova il suo compimento nel Triduo Pasquale, particolarmente nella Grande Veglia nella Notte Santa: rinnovando le promesse battesimali, riaffermiamo che Cristo è il Signore della nostra vita, quella vita che Dio ci ha comunicato quando siamo rinati "dall'acqua e dallo Spirito Santo", e riconfermiamo il nostro fermo impegno di corrispondere all'azione della Grazia per essere suoi discepoli.

3. Il nostro immergerci nella morte e risurrezione di Cristo attraverso il Sacramento del Battesimo, ci spinge ogni giorno a liberare il nostro cuore dal peso delle cose materiali, da un legame egoistico con la "terra", che ci impoverisce e ci impedisce di essere disponibili e aperti a Dio e al prossimo. In Cristo, Dio si è rivelato come Amore (cfr *1Gv 4,7-10*). La Croce di Cristo, la "parola della Croce" manifesta la potenza salvifica di Dio (cfr *1Cor 1,18*), che si dona per rialzare l'uomo e portargli la salvezza: amore nella sua forma più radicale (cfr Enc. *Deus caritas est*, 12). **Attraverso le pratiche tradizionali del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, espressioni dell'impegno di conversione, la Quaresima educa a vivere in modo sempre più radicale**

Privo della luce della fede l'universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza.

l'amore di Cristo. Il digiuno, che può avere diverse motivazioni, acquista per il cristiano un significato profondamente religioso: rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore; sopportando la privazione di qualche cosa - e non solo di superfluo - impariamo **a distogliere lo sguardo dal nostro "io", per scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli.** Per il cristiano il digiuno non ha nulla di intimistico, ma apre maggiormente a Dio e alle necessità degli uomini, e fa sì che l'amore per Dio sia anche amore per il prossimo (cfr Mc 12,31). Nel nostro cammino ci troviamo di fronte anche alla tentazione dell'aver, dell'avidità di denaro, che insidia il primato di Dio nella nostra vita. **La bramosia del possesso provoca violenza, prevaricazione e morte;** per questo la Chiesa, specialmente nel tempo quaresimale, richiama alla pratica dell'*elemosina*, alla capacità, cioè, di condivisione. **L'idolatria dei beni, invece, non solo allontana dall'altro, ma spoglia l'uomo, lo rende infelice, lo inganna, lo illude senza realizzare ciò che promette, perché colloca le cose materiali al posto di Dio, unica fonte della vita.** Come comprendere la bontà paterna di Dio se il cuore è pieno di sé e dei propri progetti, con i quali ci si illude di potersi assicurare il futuro? La tentazione è quella di pensare, come il ricco della parabola: "Anima mia, hai a disposizione molti beni per molti anni...". Conosciamo il giudizio del Signore: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita..." (Lc 12,19-20). La pratica dell'*elemosina* è un richiamo al primato di Dio e all'attenzione verso l'altro, per riscoprire il nostro Padre buono e ricevere la sua misericordia. In tutto il periodo quaresimale, la Chiesa ci offre con particolare abbondanza la Parola di Dio. Meditandola ed interiorizzando-

la per viverla quotidianamente, impariamo una forma preziosa e insostituibile di *preghiera*, perché l'ascolto attento di Dio, che continua a parlare al nostro cuore, alimenta il cammino di fede che abbiamo iniziato nel giorno del Battesimo. **La preghiera ci permette anche di acquisire una nuova concezione del tempo: senza la prospettiva dell'eternità e della trascendenza,** infatti, esso scandisce semplicemente i nostri passi verso un orizzonte che non ha futuro. Nella preghiera troviamo, invece, tempo per Dio, per conoscere che "le sue parole non passeranno" (cfr Mc 13,31), per entrare in quell'intima comunione con Lui "che nessuno potrà toglierci" (cfr Gv 16,22) e che ci apre alla speranza che non delude, alla vita eterna. In sintesi, **l'itinerario quaresimale, nel quale siamo invitati a contemplare il Mistero della Croce, è "farsi conformi alla morte di Cristo" (Fil 3,10), per attuare una conversione profonda della nostra vita:** lasciarci trasformare dall'azione dello Spirito Santo, come san Paolo sulla via di Damasco; **orientare con decisione la nostra esistenza secondo la volontà di Dio; liberarci dal nostro egoismo, superando l'istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla carità di Cristo.** Il periodo quaresimale è momento favorevole per riconoscere la nostra debolezza, accogliere, con

una sincera revisione di vita, la Grazia rinnovatrice del Sacramento della Penitenza e camminare con decisione verso Cristo. Cari fratelli e sorelle, mediante l'incontro personale col nostro Redentore e attraverso il digiuno, l'*elemosina* e la preghiera, il cammino di conversione verso la Pasqua ci conduce a riscoprire il nostro Battesimo. Rinnoviamo in questa Quaresima l'accoglienza della Grazia che Dio ci ha donato in quel momento, perché illumini e guidi tutte le nostre azioni. Quanto il Sacramento significa e realizza, siamo chiamati a viverlo ogni giorno in una sequela di Cristo sempre più generosa e autentica. In questo nostro itinerario, ci affidiamo alla Vergine Maria, che ha generato il Verbo di Dio nella fede e nella carne, per immergerci come Lei nella morte e risurrezione del suo Figlio Gesù ed avere la vita eterna.

Dal Vaticano, 4 novembre 2010

BENEDICTUS PP XVI

Copyright 2011 - Libreria Editrice Vaticana

